

DETOSSINAZIONE IN FITOTERAPIA

In fitoterapia si riconosce una frazione estratta denominata *principio attivo* e un'altra *fitocomplesso* elementi specifici fondamentali di ogni specie vegetale a valenza terapeutica. Queste componenti biochimiche insieme determinano la qualità della pianta medicinale impiegata. Agendo in sinergia se utilizzati come adiuvanti del metabolismo umano e animale possono offrire, per chi ne fa un uso corretto, quel substrato enzimatico e minerale necessario per riattivare i sistemi omeostatici, il sistema linfatico e gli emuntori. L'obiettivo dell'intervento nel DD è riequilibrare il sistema immunitario per una facilitazione dell'espulsione tossinica, molte volte la sola responsabile dei molteplici processi patologici. La frazione vegetale generalmente utilizzata ai fini di una *detossicazione* efficace sono i nuovi getti e gemme della pianta raccolti a inizio primavera quando presentano la massima concentrazione di principi vitali. La raccolta avviene lontano da luoghi inquinati, nel loro habitat naturale e lavorati ancora vivi per mantenere vitali tutte le sostanze contenute nei tessuti meristemati. In base alla specie botanica e dove si rinviene il principio attivo vengono raccolti: infiorescenze, corteccia dei giovani rami, gemme, germogli, giovani radici, scorza di radici, linfa, semi. All'interno di questi tessuti embrionali vi sono alte concentrazioni di ormoni vegetali o biostimoline o fattori di crescita come le auxine, gibberelline, citochine, sono presenti inoltre enzimi, proteine, aminoacidi, vitamine, sali. Questa disciplina costituisce la **Gemmoterapia** branca della più ampia Fitoterapia. Pol Henry 1918-1988, fu il primo a estrarre la maggior parte dei componenti bioattivi sia a carattere idrofilo che lipofilo in una miscela di alcol e glicerina. L'etanolo estrae le sostanze alcaloidi, glucosidi, eterosidi e vitamine; il glicerolo estrae le gomme, le cere, i fenoli, flavonoidi, pigmenti. La tintura gliceralcolica ottenuta di gradazione al 60% viene diluita in rapporto 1:10 con acqua, alcol e glicerolo. La comunicazione cellulare in questi tessuti a crescita rapida è mediata da fitormoni: auxine,

gibberelline, citochine, etilene e acido abscissico. Le **auxine** richiamano le sostanze nutritive stimolano la sintesi proteica, l'anabolismo, la crescita e la resistenza alle malattie. L'acido indolo-3-acetico è l'auxina più significativa, sintetizzato a partire dal triptofano stimola la distensione della cellula, la suddivisione cellulare, la crescita radicolare, crescita dei fiori, regola la maturazione dei frutti, può indurre l'abscissione delle foglie e dei frutti, regola la senescenza delle foglie. Le **gibberelline** sono ormoni che stimolano la sintesi delle proteine RNA presentano un'azione antinfiammatoria e curativa nella pianta; sono di vario tipo, intervengono nelle fasi di cambiamento della pianta, stimolano la replicazione cellulare, la fioritura, la produzione di α -amilasi, interrompono la fase di dormienza dei semi, inducono l'espressione sessuale del fiore, influiscono sui tempi di senescenza delle foglie e dei frutti. Le **citochine** stimolano la suddivisione cellulare, la morfogenesi (getto germinativo), la crescita delle gemme, l'espansione della foglia, promuovono la maturazione dei cloroplasti tramite la stimolazione della fotosintesi clorofilliana. L'**etilene** (ormone gassoso) stimola il termine della dormienza, stimola la crescita e differenziazione dei getti e radici, stimola l'apertura dei fiori, induce la maturazione dei frutti, stimola la sintesi degli enzimi litici, la senescenza dei fiori e delle radici, l'abscissione delle foglie e dei frutti. L'**acido abscissico** è indotto in caso di stress della pianta (freddo-caldo o per carenza d'acqua), induce la trascrizione dei geni della pianta dandole una specializzazione cellulare, stimola la chiusura degli stomi, inibisce la crescita dei nuovi getti, inibisce l'azione delle gibberelline nella sintesi dell' α -amilasi, interviene sull'induzione e sul mantenimento della dormienza.

Oltre a queste biostimoline nelle gemme e nuovi getti si trovano aminoacidi quali alanina, arginina, prolina, sali minerali, oligoelementi, enzimi, vitamine, flavonoidi, antiossidanti. Gli antiossidanti vegetali diminuiscono il livello dei radicali ossidativi con diminuzione del danno ossidativo generale. La gemmoterapia o

meristemoterapia regola i processi di apoptosi su cellule displastiche o infette ristabilizzando l'equilibrio biologico e favorendo le capacità di rigenerazione dei tessuti danneggiati nei soggetti che ne fanno uso nelle modalità corrette. Se impiegati come fitoterapici i tessuti meristematici si rivelano catalizzatori dei processi metabolici, eliminano i depositi di tossine a livello della matrice, stimolano il sistema linfatico, il SRE ed il SRI, attivano le funzioni emuntoriali, aumentano la capacità di resistenza allo stress, riequilibrano la risposta immunitaria. La detossinazione viene indotta, oltre che dal principio attivo, sia dalla componente fitoembrionale che dal fitocomplesso e assume un ruolo determinante e principale sulla stimolazione del sistema linfatico, dei connettivi e sull'attività degli emuntori. Vi sono piante ad azioni diuretiche per i reni e le vie urinarie, ad azioni colagoghe e coleretiche per il fegato e le vie biliari, ad azioni catartiche e lassative ma anche riequilibranti del linfatico per l'intestino, piante ad azioni balsamiche per i polmoni e le mucose ORL, piante ad azioni lenitive e rigeneranti per le mucose dello stomaco e del tratto digerente, piante ad azioni diaforetiche eudermiche per la pelle e ghiandole sudoripare e sebacee, piante ad azioni riequilibranti per l'apparato genitale femminile e maschile, ad azione calmante per il sistema nervoso, ad azione rigenerante per il sistema osteoarticolare.